

Mancano insegnanti e il 60% non è specializzato, così cambia di anno in anno. Ma c'è una novità nelle immissioni in ruolo

Scuola, la girandola del sostegno

Le associazioni per l'autismo scrivono al ministro: «Grave non garantire continuità didattica»
a pagina 2 **Zuliani**

Girandola sostegno, Sos dalle famiglie Pochi insegnanti e poco qualificati

Il 60 per cento non è specializzato e così non può essere di ruolo ma solo con incarichi a tempo

«In questi giorni le istituzioni scolastiche stanno definendo gli organici e si ripresentano come da anni gli stessi problemi di assegnazione e soprattutto di spostamento di insegnanti di sostegno che tanta importanza hanno per la formazione e la crescita dei ragazzi/e disabili. In questi anni sono intervenute più volte norme, delibere, indicazioni di legge, purtroppo quasi sempre disattese». A due settimane dall'inizio della prima campanella, il presidente dell'Associazione Autismo Arezzo e referente del coordinamento toscano Associazioni per l'Autismo, Andrea Laurenzi, ha preso carta e penna e scritto una lettera aperta al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara per denunciare la girandola di insegnanti di sostegno con cui ogni anno gli studenti con disabilità hanno a che fare. «È nella scuola che dobbiamo costruire la vera inclusione». Ma è difficile se i docenti assegnati come sostegno, invece di diventare un punto di riferimento, cambiano continuamente. «Non gar-

rantire continuità didattica agli alunni disabili è una decisione grave; è uno di quei diritti garantiti dalla Costituzione e non rispettati»

Anche il nuovo anno per gli alunni disabili e le loro famiglie si annuncia in salita. Secondo i dati Istat — citati anche da Valditara a dicembre durante il congresso di Fish, in cui ha annunciato «serve una legge di riforma del sostegno, altrimenti sono solo chiacchiere» —, al 59% degli alunni con disabilità in Italia non viene garantita la continuità didattica: i docenti specializzati sono pochi, i posti sono coperti per la maggior parte da precari. L'anno scorso, secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale, in Toscana su un totale di 13.467 docenti di sostegno quelli di ruolo erano 5.585, meno della metà, il resto erano supplenti. Quest'anno le procedure per le nomine stanno terminando in questi giorni, ma le percentuali si annunciano simili. Finora su 1.239 nuove cattedre di ruolo autorizzate, «ne sono state assegnate circa 1.100, e non sap-

priamo ancora quante sono le rinunce» spiega Pasquale Cuomo della Cgil Toscana. «In più a Lucca l'Ufficio scolastico territoriale, pur essendo arrivate rinunce, non ha ancora disposto alcuno scorrimento della graduatoria di prima fascia Gps sostegno» facendo in modo così che i posti rimasti disponibili finiscano a supplenza annuale. Anche con le nuove immissioni in ruolo, comunque, «gli insegnanti non basteranno» afferma Cuomo.

In Toscana il numero degli alunni disabili è in costante aumento: nel 2010-11 erano 9.728, nel 2022-23 17.711. Nel frattempo sono aumentati anche posti di sostegno passando da 4.946 a 13.113 (più 354 di potenziamento), «ma sono sempre pochi e circa il 60% di loro non è specializzato» spiega Claudio Gaudio, Cisl. Uno dei principali problemi è proprio la carenza di insegnanti specializzati, docenti che hanno seguito uno dei corsi di formazione specializzati nel sostegno didattico offerti dalle Università. «Sono a numero chiuso e

molto selettivi, oltre a costare 2.500 euro. Dalle Università ne escono meno di quanti ne servirebbero bisogno, quindi i posti vengono ricoperti da persone non specializzate» ribadiscono i sindacati.

Solo per fare un esempio dall'Ateneo fiorentino nel 2020-21 su 453 iscritti al corso si sono specializzati 437, nel 2021-22 su 425 iscritti ne sono usciti 379 con la specializzazione nel sostegno. «In più molti specializzati, dopo i cinque anni obbligatori sul sostegno chiedono il trasferimento su una materia». Un modo, per quanto costoso e impegnativo, di accorciare i tempi del precariato.

Ma c'è una novità positiva: «Quest'anno il ministero ha concesso, per il sostegno, le nomine a tempo determinato finalizzate all'immissione in ruolo dalle Graduatorie provinciali per le supplenze» precisa Gaudio. In pratica potranno essere assunti in prova per un anno e poi dovranno sostenere un esame per vedersi finalmente confermare il posto.

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

Il coordinamento toscano associazioni per l'autismo ha scritto al ministro Valditara

I numeri in Toscana

Dotazione insegnanti di sostegno 2022/2023

	Posti OD	Adeguamento (OF)	Totale OD+OF	Posti pot	Totali
Arezzo	579	735,5	1.314,5	37	1.351,5
Firenze	1.235	1500,5	2.735,5	79	2.814,5
Grosseto	286	394,5	680,5	18	698,5
Livorno	562	699	1.261	35	1.296
Lucca	539	810	1.349	35	1.384
Massa Carrara	304	516	820	18	838
Pisa	701	961	1.662	44	1.706
Pistoia	575	886	1.461	37	1.498
Prato	405	539,5	944,5	26	970,5
Siena	399	486,5	885,5	25	910,5
Totale	5.585	7.528,5	13.113,5	354	13.467,5

Serie storica di alunni disabili e posti di sostegno

	Alunni disabili	Posti sostegno	Potenziamento posti Sostegno	Var % Alunni D rispetto anno precedente	Var % posti sostegno rispetto anno precedente	Var % posti sostegno rispetto anno precedente (CON POTENZIAMENTO)
2010-11	9.728	4.946		0	0	
2011-12	10.159	4.985		4,43%	0,79%	
2012-13	10.729	5.092		5,61%	2,15%	
2013-14	11.143	5.483		3,86%	7,68%	
2014-15	12.017	6.136		7,84%	11,91%	
2015-16	12.612	7.749		4,95%	26,29%	
2016-17	13.362	8.866	354	5,95%	14,41%	18,98%
2017-18	13.652	9.635	354	2,17%	8,67%	12,67%
2018-19	14.649	10.829	354	7,30%	12,39%	16,07%
2019-20	14.948	11.117	354	2,04%	2,66%	5,93%
2020-21	16.147	11.896	354	8,02%	7,01%	10,19%
2021-22	17.036	12.550	354	5,51%	5,50%	8,47%
2022-23 (*)	17.711	13.113	354	3,96%	4,49%	4,36%

Fonte: Ministero dell' Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - (*) dati OF al 29 settembre 2022

Withub

La lettera

● Il coordinamento toscano delle Associazioni per l'Autismo ha scritto al ministro dell'Istruzione Valditara per avere risposte sul problema degli insegnanti di sostegno, pochi sono di ruolo, i supplenti cambiano ogni anno ma, sottolinea la lettera, la continuità didattica è decisiva per gli alunni disabili

